

## IL PRIMO CAMPIONATO ITALIANO PEDESTRE

Il 31 ottobre 1897 si svolse il primo Campionato italiano pedestre nella storia dell'atletica leggera italiana. La distanza della gara di corsa è di 35 km, di poco inferiore alla maratona classica, che nel 1908 sarà definita dalla IAAF in 42,195 km. La gara si svolge sul percorso Torino-Nichelino-None e ritorno, nella "cintura" della rivoluzione industriale. Netta vittoria per Cesare Ferrari, chiamato *Forward*, tesserato con lo Sport Pedestre Genova, che impiega 2h26'54". Sul giornale *Gazzetta dello Sport* è descritta la gara, con la sottolineatura delle piroette che l'atleta vincitore fa all'arrivo, anticipando l'Abele Bikila di Tokyo 1964 sulla maratona olimpica. Al 2° posto è il noto Carlo Airoldi, precursore degli ultramaratoneti, con il tempo di 2h30'20", il quale giunge al traguardo con una calzatura rotta. Al 3° posto Ettore Zilia, più distanziato, in 2h36'35". La manifestazione era organizzata dall'Unione Pedestre Torinese, fedele al suo obiettivo d'iniziare e secondare ogni esercizio avente lo scopo di sviluppare le forze fisiche, considerando lo *sport* pedestre come uno degli *sport* più popolari ed al contempo utile. Alla gara vi potevano prender parte, oltre ai soci delle società sportive, anche estranei, purché avessero compiuto i sedici anni. Venerdì 15 ottobre la *Gazzetta dello Sport* pubblicò il regolamento della prova; all'art. 16 si scriveva che erano proibiti severamente gli "allenatori" di qualsiasi specie, ovvero ciclisti o altri che accompagnavano allora solitamente i podisti. Gli iscritti erano sedici, tutti i migliori italiani. La gara partì alle ore 9.11, in via Nizza. Nelle vicinanze di Nichelino, a circa 9 km dal traguardo, Gamba cadde a terra svenuto, a causa della qualità del cibo mangiato la sera precedente. Alla notizia della sua caduta, dal traguardo partirono tre medici, il redattore della *Gazzetta dello Sport* e altri. Gamba, soccorso dal suo massaggiatore Catturino, rinvenne e fu condotto all'arrivo. In tutto undici arrivati, gli altri ritirati. La corsa del vincitore Ferrari, venticinquenne genovese, fu descritta consistente in «continue volate»; la sua fisionomia come «tarchiato, non molto alto di statura, pelo castagno più tendente al biondo e un pajo di baffetti che nella gloria dei trionfi si arricciano e stuzzicano ben volentieri». Lo si descrisse altresì come «un po' allegro e insoffribile di ammonizioni, ma in fondo è una buona pasta di giovane, di gran cuore e bonaccione». Nel 1897, Ferrari aveva vinto anche nelle corse di 30 km della Cristoforo Colombo e dell'Associazione Ginnastica di Sanpierdarena e nella Savona-Bergeggi di 15 km.

### FONTI

MARTIN D. E. -GYNN R. W.H., *La corsa di maratona. Protagonisti e Gare*, Roma 1996.

FRASCA A. – MARTINI M. – QUERCETANI R.L., ZANETTI LORENZETTI A., *1897 cento anni fa, un giorno d'ottobre. Storia e cronaca del primo campionato italiano pedestre*, ASAI, Brescia 1997.

MAZZONE D., *Ricorrenze, Correre*, Milano xxxv (2015) 372, 81